

Battuta d'arresto per le multe alle targhe straniere

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2014</div> <div id = "day">09</div><div id = "month">Maggio</div></div>

Brusco passo indietro per le multe stradali europee: la Direttiva UE che consentiva di sanzionare i veicoli immatricolati all'estero per infrazioni alla sicurezza stradale, dovrà essere riscritta.



La Direttiva comunitaria 2011/82/UE che, favorendo lo scambio di informazioni tra Stati membri dell'Unione Europea sulle violazioni alla sicurezza stradale, **agevola l'applicazione delle sanzioni commesse dai veicoli con targa straniera**, dovrà essere riscritta a causa di un difetto di impostazione formale.

Lo ha deciso la Corte di giustizia europea con sentenza del 6 maggio scorso.

E pensare che l'Italia aveva appena recepito (a marzo) la Direttiva in questione, indicando negli Uffici della Motorizzazione Civile i soggetti competenti ad acquisire dagli altri Stati membri dell'UE le informazioni necessarie per poter sanzionare i veicoli con targa estera.

Battuta d'arresto per le multe alle targhe straniere

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2014</div> <div id = "day">09</div><div id = "month">Maggio</div></div>

In applicazione alla Direttiva comunitaria, in Italia si sarebbero potute sanzionare le targhe straniere per le seguenti violazioni alla sicurezza stradale:

- eccesso di velocità;
- guida in stato di ebbrezza;
- guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti;
- mancato arresto al semaforo rosso;
- mancato uso della cintura di sicurezza o del casco protettivo;
- circolazione su una corsia vietata;
- uso indebito di telefono cellulare o altri dispositivi di comunicazione durante la guida.

Ora tutto subirà un improvviso rallentamento, in attesa che sia approvato un nuovo provvedimento comunitario per lo scambio transfrontaliero di dati e la **parità di trattamento nelle sanzioni tra veicoli nazionali e immatricolati altrove**

.